



Cofinanziato
dall'Unione europea



**SVILUPPO RURALE
EMILIA-ROMAGNA**
2023-27

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni; Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo
Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni.

ALLEGATO ORTICOLE DA MERCATO FRESCO

N° 3 DEL 3 APRILE 2025

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA	2
Informazioni generali e normative.....	2
Tecniche Agronomiche.....	5
Fertilizzazione	5
Avvicendamento colturale	8
Irrigazione	9
Difesa e controllo delle infestanti	10
Informazioni Generali.....	10
Parte Specifica.....	12
Colture orticole	12
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA	40
Informazioni generali e normative.....	40
Tecniche agronomiche	43
Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa.....	43
Rotazioni	44
Fertilizzazione	45
Irrigazione	48
Difesa e controllo delle infestanti	49
Informazioni Generali.....	49
Parte Specifica.....	50
Colture orticole	50
Soveschi	62



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

LE MODIFICHE RISPETTO AL BOLLETTINO PRECEDENTE RELATIVE A INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE E TECNICHE AGRONOMICHE SONO EVIDENZIATE IN VERDE

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, 1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021 e con [Disciplinari di produzione integrata](#) in vigore

Le indicazioni sono da considerare **come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NUOVI BANDI SRA 2025 – ESITO PRESENTAZIONE DOMANDE DI SOSTEGNO

I termini per la presentazione delle domande di sostegno si sono chiusi in data 17 marzo ore 13.

Per l'intervento **SRA01 Produzione Integrata**, sono state presentate 326 domande di sostegno per un totale di importo richiesto di oltre 2 milioni euro/anno. Tali domande saranno soggette alle procedure di controllo e istruttoria; se l'esito dei controlli amministrativi sarà positivo le domande verranno considerate tutte ammissibili alla concessione perché ci sono sufficienti risorse. Si registra una situazione analoga anche per gli interventi SRA03 (agricoltura conservativa), SRA04 (Sostanza organica), SRA25 (Tutela delle colture arboree valenza ambientale o paesaggistica/Azione 3 – Castagneti da frutto) e SRA 28 (Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali).

APPROVAZIONE DISCIPLINARI 2025

Con Determinazione dell'Area Agricoltura Sostenibile n. 3245/2025 sono state approvate le modifiche alle Norme Generali e di Coltura della fase di coltivazione dei Disciplinari produzione integrata 2025 ed il Piano regionale di controllo del SQNPI.

L'aggiornamento ha ricevuto il parere di conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata da parte dei Gruppi tecnici competenti del MASAF-SQNPI.

Con la stessa Determinazione sono state aggiornate anche le **disposizioni applicative relative all'azione SRA19.2 e SRA19.3**, nonché la **tabella dei microrganismi utili (ai fini di SRA19.3.5)** e il foglio elettronico [FertDPI-v2025](#).

Sono considerati validi i piani di fertilizzazione redatti con FertDPI-2024 prima del 17/2/2025. In occasione di aggiornamenti del piano stesso, dovrà essere però utilizzata la versione FertDPI -2025.

Le principali modifiche 2025, tutti i testi integrali delle Norme Generali, delle Norme Tecniche di Coltura e la documentazione a supporto sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo: [DPI 2025 - Agricoltura, caccia e pesca](#).

AGGIORNAMENTO DEL CATALOGO DEI SUOLI

Il sito [Catalogo dei suoli](#) è stato aggiornato e ora espone le nuove cartografie tematiche regionali per lo strato 0-30 cm. È ora possibile fare i piani di concimazione anche nelle zone collinari e montane coperte dalla carta dei suoli 50k. Per gli utenti affezionati è necessario pulire la cache del pc per vedere gli aggiornamenti.

ADESIONE SQNPI

Dal 4 febbraio 2025 è attivo il link sul [portale SIAN](#) per la presentazione delle domande SQNPI - annualità 2025. Si sottolinea che il sistema gestionale del fascicolo aziendale grafico è operativo per cui è possibile fare gli aggiornamenti propedeutici alla presentazione della domanda SQNPI. Le disposizioni in merito all'adesione al SQNPI e alla procedura di adesione applicabili anche al 2025 sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Si ricorda che per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole) - 15 maggio

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA e per interventi settoriali ortofrutta e patate previsti dal PSP (OCM): entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 maggio**.

2) condizionatori, trasformatori e distributori - in qualunque periodo dell'anno:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

Tutte le richieste di assistenza relative a problemi tecnici che ostacolano l'adesione al SQNPI o la gestione delle procedure devono essere comunicate all'indirizzo rrn.produzione_integrata@l3-sian.it. Si invita ad inoltrare le comunicazioni utilizzando una e-mail ordinaria e non una PEC al fine di velocizzare l'istruttoria della richiesta.

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

Per il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato, anche per il 2025 è prevista l'adesione volontaria.

Per incentivare l'uso del QDCA informatizzato, AGEA ha comunicato che i beneficiari delle domande di aiuto della PAC che adotteranno il QDCA informatizzato nel 2025, saranno soggetti a un minor numero di controlli. Per le aziende che adottano il QDCA informatizzato, sarà infatti applicato un basso livello di rischio nella selezione del campione per i controlli in loco.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive, al momento fissata al 15 maggio, e quindi con scadenza al 14 giugno. Inoltre, viene definita una ulteriore scadenza per la trasmissione dei dati del QDCA al 31 gennaio 2026.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE – ABBRUCIAMENTO di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;

2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;

3. raccomanda che tali abbruciamenti:

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili al seguente link, e sintetizzate nel seguente paragrafo

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair-2030/abbruciamenti>

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofienologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofienologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 1 marzo](#)
- [Allerta Meteo Emilia Romagna](#)
- [Servizio di previsione gelate tardive \(sito ARPAE\)](#) per newsletter scrivere a serviziogelate@arpae.it

NOTE PER LE GELATE TARDIVE

Considerando le condizioni meteo previste nella prossima settimana, non sembra esserci il rischio da gelata tardiva, tuttavia la concomitanza del risveglio vegetativo e una spiccata variabilità climatica primaverile concorrono al verificarsi di ritorni di freddo nei mesi di marzo e aprile, con danni agli organi vegetali più sensibili e conseguente compromissione della produzione agricola, soprattutto frutticola.

Si consiglia di ricorrere alle seguenti tecniche:

- tecniche che utilizzano impianti irrigui o vaporizzazione dell'acqua in funzione antibrina, come ad esempio impianti ad aspersione soprachioma fissi o impianti ad aspersione sottochioma con micro-irrigatori dinamici (micro-sprinkler). Tali sistemi vanno azionati in assenza di vento, in particolare in soprachioma;
- tecniche che utilizzano la ventilazione;
- tecniche che utilizzano meccanismi di protezione fisici, come reti antigrandine o antipioggia, anche se poco efficienti in caso di fenomeni di elevata intensità;
- bruciatori fissi e /o mobili (es. candele) con funzione antibrina o diffusori di vapore caldo a livello del suolo, impieganti preferibilmente combustibili gassosi piuttosto che liquidi o solidi.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili nelle [Note tecniche sulle gelate primaverili](#) pubblicate sul sito di Rinova.

È attivo dal 15 febbraio il sistema di [Previsioni delle gelate tardive \(ARPAE\)](#) sulla base dei modelli agrometeo. È inoltre possibile iscriversi alla newsletter di ARPAE che segnala via mail l'eventuale allerta gelata: per iscriversi mandare una richiesta via mail a serviziogelate@arpae.it.

È consigliabile monitorare la differenza di temperatura fra termometro a bulbo bagnato e termometro a bulbo asciutto, dalla scomparsa del sole (circa dalle 18.00, orario solare) a seguire per 3-4 ore. Se la differenza aumenta, via via, di 2-3-4-5 °C significa che con cielo sereno e assenza di vento, l'umidità dell'aria è in forte diminuzione e quindi aumenta il rischio di gelata notturna.

Si ricorda che un suolo inerbito e umido accumula minor calore di un suolo non inerbito e quindi si raffredda maggiormente.

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 15 aprile per le colture orticole

Sono considerati validi i piani di fertilizzazione redatti con FertDPI -2024 prima del 17/2/2025. In occasione di aggiornamenti del piano stesso, dovrà essere però utilizzata la versione [FertDPI -2025](#).

Durante la coltivazione è possibile aggiornare tali piani, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:

- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità (5 anni)**, effettuate all'interno del territorio aziendale in aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche ed identificati gli appezzamenti che le compongono.

In ciascuna area omogenea deve essere effettuato almeno un campionamento del terreno e la relativa analisi (vedi [Allegato n. 4 – norme generali](#)); in alternativa all'analisi, può essere consultato il [Catalogo dei suoli](#), **che è stato aggiornato a gennaio 2025**.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole.

Le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Ai fini della definizione dei quantitativi di fertilizzanti azotati che possono essere applicati si può utilizzare la [mappa](#) e la [tabella](#) con il **dettaglio delle precipitazioni cumulate nel periodo 1/10/2024 al 31/1/2025 (fonte ERG5, dato da intendersi come riferimento orientativo)**. Si riporta anche la [Tabella](#) delle precipitazioni, con il dettaglio dei comuni, del mese di febbraio da utilizzare nel foglio di calcolo per la formulazione del piano di fertilizzazione (FertDPI). Sono state inoltre predisposte la [mappa](#) e la [tabella](#) delle precipitazioni cumulate 1/10/2024 al 28/2/2025 da utilizzare per la compilazione della scheda standard.

Il piano può essere redatto utilizzando una delle seguenti modalità:

- **metodo del bilancio previsionale** valido per il sistema di produzione integrato, secondo le indicazioni riportate nelle Norme Generali - Allegato 2
- **metodo delle schede a dose standard** secondo le indicazioni riportate nelle Norme Generali - Allegato 3 e relative schede di coltura).

Per la redazione del piano di fertilizzazione è possibile avvalersi del [Foglio di Calcolo – piano di fertilizzazione-v2025](#) scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna, che riporta entrambi i metodi di calcolo (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI

Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Se si utilizza il calcolo del bilancio possono essere apportate le quantità di fertilizzanti derivanti dal bilancio.

Se si utilizzano le schede Dose Standard si devono rispettare i massimali indicati per singola coltura o giustificare eventuali incrementi apponendo una croce sulla specifica motivazione che deve essere documentata.

Nelle arboree in post raccolta, sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico coi fertilizzanti classificati come concimi ai sensi del D.lgs n. 75/2010 ma tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre, salvo altra indicazione riportata nei bollettini regionali.

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione** e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili, fanghi di origine agroalimentare e concimi organo-minerali con titolo di Carbonio umico < al 35% e Carbonio fulvico < 2,5%. Si ricorda comunque che qualora tali concimi contengano anche una quota di azoto minerale pronto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino

- qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
- dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
- in copertura a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo pluriennale**:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia operare in modo da incorporarli al terreno e rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati). In ogni caso nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non è possibile superare i massimali di azoto previsti per ogni specifica coltura.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi. Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c).

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno.

Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida.

Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e

adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione. La nuova dotazione del terreno viene indicata nel foglio "Registra_Piano" del software per la formulazione del piano di concimazione ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P_2O_5 e a 300 kg/ha di K_2O .

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali.

Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.

Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio.

Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle norme generali ([DPI 2025](#)) al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/disciplinari-di-produzione-integrata/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2025>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli **usi eccezionali** che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 13 marzo 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo della s.a. Metamitron (GOLTIX TOP®) per il controllo delle erbe infestanti sulle colture di spinacio, bietola da costa e da foglia. Il formulato ha ottenuto l'estensione di impiego definitiva.

In data 14 marzo 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo della s.a. difenconazolo (SCORE 25 EC) per la difesa da cercospora (*Cercospora beticola*) su bietola da costa e da foglia (pieno campo).

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

Scadenze 2024:

- **Metalaxil-M:** per melo e actinidia utilizzo entro il 24 marzo 2024
- **Benfluralin:** utilizzo entro il 12 maggio 2024
- **S-metolachlor:** utilizzo entro il 23 luglio 2024
- **Triflurosulfuron metile:** utilizzo entro il 20 agosto 2024
- **Abamectina:** per le colture a pieno campo utilizzo entro il 31 agosto o 30 dicembre 2024 in funzione del formulato (verificare le scadenze delle registrazioni)
- **Clofentezine:** utilizzo entro l'11 novembre 2024
- **Metiram:** utilizzo entro il 28 novembre 2024
- **Benthiavalicarb:** utilizzo entro il 13 dicembre 2024

Scadenze 2025:

- **Spiromesifen:** utilizzo entro il 31 marzo 2025
- **Dimetomorf:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Mepanipyrim:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Acibenzolar-S-methile:** utilizzo entro il 10 luglio 2025
- **Spirotetramat:** utilizzo entro il 30 ottobre 2025
- **Tritosulfuron:** utilizzo entro il 7 novembre 2025
- **Metribuzin:** utilizzo fino al 24 novembre 2025
- **Spinetoram:** utilizzo entro il 30 dicembre 2025

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

PARTE SPECIFICA**Glifosate**

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo $2 \text{ l/ha} \times \text{numero di ha ammissibili}$ è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.

Modifiche etichette dei prodotti a base di Acetamiprid e LMR

Prestare attenzione alle modifiche delle etichette dei prodotti a base di Acetamiprid, che non sono più registrati su bietola da costa e da foglia, peperone (in serra) e lattughe (in campo e in serra) e spinacio.

Si ricorda di prestare attenzione anche alle altre colture per le quali sono stati modificati gli LMR.

COLTURE ORTICOLE**ASPARAGO**

Fase fenologica: nuovi impianti: impianto zampe; impianti in produzione: inizio raccolta

Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna.

Avvicendamento colturale

È ammesso il reimpianto rispettando un intervallo di almeno 5 anni fra due colture successive. L'asparago non deve seguire le colture di patata, erba medica, carote e barbabietole, perché potrebbero insorgere violenti attacchi di *Rhizoctonia violacea* (mal vinato).

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi Allegato [Scheda Dose Standard](#) N-P-K Asparago). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.**

L'apporto di N, nella fase d'impianto, deve essere frazionato a partire dal trapianto a metà agosto; nella fase di produzione deve essere frazionato in pre-raccolta e da fine raccolta a metà agosto.

Difesa

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di presenza distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide esca.

BASILICO (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da semina/trapianto a raccolta

Avvicendamento colturale

Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.

Non è ammessa la coltivazione del basilico sullo stesso appezzamento prima che siano intercorsi almeno 3 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle lamiacee

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Allegato [Scheda Dose Standard N-P-K Basilico](#)**).

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.**

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura (consigliati interventi fertilizzanti).

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

MARCIUMI MOLLI: in caso di condizioni favorevoli intervenire con Eugenolo+Geraniolo+Timolo, *Trichoderma* spp. (solo contro Sclerotinia), *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii*, *Bacillus amyloliquefaciens*, *Bacillus subtilis*, Pyraclostrobin+Boscalid o **Fludioxonil(*)+Cyprodinil(*)** o Isofetamid (Max 2).

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 2 interventi; 1 per taglio.

Tra Boscalid, Fluxapyroxad e Isofetamid max 2 interventi.

Tra Fludioxonil+ Cyprodinil e Fludioxonil max 2 interventi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o Mandipropamide (Max 1) o **Fluopicolide(*)+Propamocarb** (Max 1).

Tra Dimetomorf e Mandipropamide max 3.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

MORIA DELLE PIANTINE: in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma* spp o *Pythium oligandrum*.

TRIPIDI: in caso di presenza intervenire con Terpenoid blend QRD 460 o Spinosad o Spinetoram (Max 2, utilizzabile fino al 30/12/2025).

Tra Spinosad e Spinetoram max 3.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione di larve intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Spinosad o Spinetoram (Max 2, utilizzabile fino al 30/12/2025) oppure Clorantprilprole (Max 2).

Tra Spinosad e Spinetoram max 3 interventi.

AFIDI: in caso di presenza intervenire con Piretrine pure, Azadiractina, Sali potassici di acidi grassi.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

BIETOLA DA COSTA E DA FOGLIA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da semina/trapianto a raccolta

Avvicendamento colturale

Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno la bietola ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 cicli di altre colture.

Nel caso di due cicli colturali consecutivi all'anno la bietola può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), **oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi Allegato [Scheda Dose Standard](#) N-P-K Bietola da coste). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare** le motivazioni d'incremento o decremento.

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina o in pretrapianto (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) **e in copertura. Nel caso di apporti superiori a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura.**

Difesa

BOTRITE: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con Pyraclostrobin+Boscalid (Max 2). Questo intervento risulta efficace anche contro **Cercospora**.

CERCOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Difenconazolo (formulato commerciale "SCORE 25 EC" ha ottenuto l'estensione di impiego).

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Mandipropamide (Max 2) o Pyraclostrobin (Max 2) o Pyraclostrobin+Dimetomorf (Max 2, utilizzabile entro il 20/05/2025) o Ametoctradin (Max 2) o Fosfonato di potassio (solo in miscela con Ametoctradin) o Cimoxanil (Max 3).

ELATERIDI: in caso di accertata presenza di larve secondo le modalità riportate nella Tabella 23 (Norme Generali) o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire al trapianto localizzato lungo la fila un geodisinfestante in forma granulare a base di **Lambdacialotrina(*)** (questo trattamento non rientra nel limite complessivo dei piretroidi).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

AFIDI: in presenza di infestazioni diffuse intervenire con Azadiractina o o **Lambdacialotrina(*)** (Max 2) o Sali potassici di acidi grassi (ammesso solo su bietola da foglia) o Piretrine pure.

Tra Lambdacialotrina ed Etofenprox max 3.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

NOTTUE FOGLIARI: alla presenza intervenire con *Bacillus thuringensis* o Spinosad o Spinetoram (Max 2, utilizzabile fino al 30/12/2025) o **Etofenprox(*)** (Max 2) o Clorantprilprole (Max 2) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 2).

Tra Lambdacialotrina ed Etofenprox max 3.

Tra Spinosad e Spinetoram max 3.

Contro *Autographa gamma* e *Mamestra brassicae* sono consentiti al massimo 4 interventi all'anno esclusi *Bacillus thuringiensis* e *Azadiractina*.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ALTICA: i piretroidi utilizzati per altre avversità sono efficaci anche nei confronti dell'altica.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 2 giorni prima della semina, 8 giorni prima del trapianto. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

In pre-emergenza contro dicotiledoni è possibile utilizzare Metamitron (formulato commerciale "GOLTIX TOP" ha ottenuto l'estensione di impiego).

In post-emergenza contro le dicotiledoni impiegare Fenmedifan.

In post emergenza o post-trapianto contro dicotiledoni è possibile utilizzare Clopiralid (formulato commerciale "LONTREL 72 SG" impiegabile in uso eccezionale dal 28 febbraio al 27 giugno 2025).

CAVOLI A TESTA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

É ammesso il ritorno dei cavoli sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo di 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle crucifere.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi [Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cavoli](#)).

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**

Difesa

ELATERIDI: in caso di accertata presenza di larve secondo le modalità riportate nella Tabella 23 (Norme Generali) o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire al trapianto localizzato lungo la fila uno dei seguenti geodisinfestanti in forma granulare: **Lambdacialotrina(*)** (su cappucci e verza) o Teflutrin (ammesso solo su cappucci) o **Cipermetrina(*)**. Questi interventi sono efficaci anche contro la **Mosca del cavolo**.

Tra Cipermetrina, Teflutrin e Lambdacialotrina max 1. L'uso di questi prodotti come geodisinfestanti non incide sul numero massimo dei Piretroidi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

MOSCA DEL CAVOLO: intervenire al trapianto con un'applicazione localizzata lungo le file con formulato granulare a base di Teflutrin (ammesso solo su cappucci).

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dalla mosca con tessuto non tessuto.

ALTICA: alla comparsa delle infestazioni intervenire con **Cipermetrina(*)** (Max 1) o **Etofenprox(*)** (Max 2, autorizzato solo su cappucci e verza).

Tra Piretrine e Piretroidi, escluso Etofenprox, max 3 per ciclo; max 4 per cicli sopra i 70 giorni

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

LIMACCE: in caso di presenza distribuire, lungo le fasce interessate, esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide (solo su cappucci).

Diserbo

In post-trapianto contro graminacee e dicotiledoni utilizzare Metazaclor.

In post-trapianto contro dicotiledoni utilizzare Clopiralid (non ammesso su cavolo broccolo).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 1

CAVOLI AD INFIORESCENZA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

É ammesso il ritorno dei cavoli sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo di 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle crucifere.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Allegato [Scheda Dose Standard N-P-K Cavoli](#)**).

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

ELATERIDI: in caso di accertata presenza di larve secondo le modalità riportate nella Tabella 23 (Norme Generali) o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire al trapianto localizzato lungo le file uno dei seguenti geodisinfestanti in forma granulare: **Cipermetrina(*)**, Teflutrin (ammesso solo su cavolfiore) o **Lambdacialotrina(*)**. Questi interventi sono efficaci anche contro la **Mosca del cavolo**.

Tra Cipermetrina, Teflutrin e Lambdacialotrina max 1. L'uso di questi prodotti come geodisinfestanti non incide sul numero massimo dei Piretroidi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

MOSCA DEL CAVOLO: intervenire al trapianto con un'applicazione localizzata al terreno con formulato granulare a base di Teflutrin (ammesso solo su cavolfiore) oppure con trattamenti fogliari a base di Deltametrina (Max 2 all'anno).

Tra Piretrine e Piretroidi max 3 per ciclo (4 su colture a ciclo lungo, sopra i 70 giorni).

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dalla mosca con tessuto non tessuto.

ALTICA: alla comparsa delle infestazioni intervenire con Deltametrina (Max 2) o **Cipermetrina(*)** (Max 1).

Tra Piretrine e Piretroidi max 3 per ciclo; max 4 per cicli sopra i 70 giorni.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

LIMACCE: in caso di presenza distribuire, lungo le fasce interessate, esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide (solo su cavolfiore).

Diserbo

In post-trapianto contro graminacee e dicotiledoni utilizzare Metazachlor.

In post-trapianto contro dicotiledoni utilizzare Clopiralid (non ammesso su cavolo broccolo).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 1

CETRIOLO (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento culturale

In coltura protetta è ammesso il ritorno del cetriolo sullo stesso terreno, dopo che siano intercorsi almeno tre cicli di altre colture a ciclo breve non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cetriolo**). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.**

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con Bicarbonato di potassio o Zolfo o COS - OGA (Max 5). Con lo Zolfo si consiglia di adottare le dosi d'impiego minime da etichetta per ridurre i rischi di fitotossicità. Sconsigliato lo Zolfo colloidale. Lo Zolfo è tossico per gli adulti di fitoseide.

NEMATODI: in caso di presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni intervenire con Geraniolo+Timolo o Estratto d'aglio o Azadiractina (impiegabile per fertirrigazione) o *Paecilomyces lilacinus* o Fluopyram attraverso l'irrigazione a goccia o Abamectina.

Tra Penthiopyrad, Fluopyram e Fluxapyroxad max 2.

Tra Abamectina ed Emamectina max 3.

ELATERIDI: in caso di accertata presenza di larve secondo le modalità riportate nella Tabella 23 (Norme Generali) o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire al trapianto localizzato lungo le file uno dei seguenti geodisinfestanti in forma granulare: **Cipermetrina(*)**.

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

L'impiego dei piretroidi su questa avversità è indipendente da altri vincoli previsti sulla coltura.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

PATOGENI TELLURICI: in caso di accertata presenza negli anni precedenti intervenire con *Trichoderma asperellum*+*T. atroviride* (Max 5) oppure prima del trapianto con Metam Na o Metam K o Dazomet (max 1 intervento ogni 3 anni, da impiegare a dose ridotta 40-50 g/mq).

Tra Metam Na e Metam K max 1 intervento ogni 3 anni, senza superare i 1000 litri di formulato commerciale all'anno.

AFIDE DELLE CUCURBITACEE: in caso di infestazione generalizzata o presenza di focolai intervenire, prima dell'inizio della fioritura, con Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025) o Acetamiprid (Max 1) o Flonicamid (Max 2, non consecutivi) o Sulfoxaflor.

RAGNETTO ROSSO: alla prima comparsa si consiglia di ricorrere alla lotta biologica eseguendo lanci di *Amblyseius andersonii* o *Phytoseiulus persimilis*. Si consiglia di introdurre con uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione, 8-12 predatori/mq, distanziando il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

TRIPIDE AMERICANO: alla prima comparsa si consiglia di ricorrere alla lotta biologica eseguendo lanci di *Amblyseius cucumeris*, eventualmente associato ad *Orius laevigatus*, introducendo, con uno o più lanci, 1-2 predatori/mq. Distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di presenza distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

CICORIA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a raccolta

Avvicendamento colturale

Per le coltivazioni in pieno campo e in coltura protetta l'avvicendamento è il seguente:

Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno la cicoria ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno due cicli di altre colture non appartenenti alla famiglia delle composite.

Nel caso di più cicli colturali consecutivi nell'anno la cicoria può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alla famiglia delle composite.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi [Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cicorie](#)).

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina o pretrapianto (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) **e in copertura**. Nel caso di apporti superiori a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura.

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**

Difesa

MARCIUME BASALE: intervenire durante le prime fasi vegetative con i formulati registrati a base di *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* (autorizzato solo su Sclerotinia) o Pyraclostrobin+Boscalid o Ciprodinil(*)+Fludioxonil(*).

Tra Ciprodinil+Fludioxonil e Fludioxonil max 2.

Tra Azoxistrobin e Pyraclostrobin max 2.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

MARCIUMI RADICALI: intervenire in via preventiva o alla comparsa dei primi sintomi con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma* spp.

BATTERIOSI: in presenza di condizioni favorevoli alla malattia sfruttare l'azione corroborante di Propoli.

RUGGINE: intervenire alla comparsa dei sintomi con **Difenoconazolo (*)** (Max 1).
Max 2 interventi con Difenoconazolo indipendentemente dall'avversità.

ELATERIDI: in caso di accertata presenza di larve o infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire al trapianto localizzato lungo le file uno dei seguenti geodisinfestanti in forma granulare: **Lambdacialotrina(*)** (Max 1).

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

L'impiego dei piretroidi su questa avversità è indipendente da altri vincoli previsti sulla coltura.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con Sali potassici di acidi grassi o Piretrine pure o Azadiractina o Maltodestrina o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1) o Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025) o Tau-fluvalinate (Max 2). Lambdacialotrina è efficace anche contro le **Nottue fogliari**.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

NOTTUE FOGLIARI: alla presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis var. kurstaki* o Azadiractina o Tebufenozide o Clorantpriliprole (Max 2) o **Etofenprox(*)** (Max 2) o Tau-fluvalinate (Max 2).

Esclusi i prodotti biologici sono consentiti al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

Diserbo

In pre-trapianto contro graminacee annuali e dicotiledoni utilizzare, **Pendimetalin(*)** o **Propizamide(*)**.

In post-trapianto contro graminacee annuali e dicotiledoni utilizzare **Propizamide(*)**.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

FAGIOLINO

Fase fenologica: da semina a emergenza

Avvicendamento colturale

Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno il fagiolino ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno due cicli di altre colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale).

Nel caso di 2 cicli colturali consecutivi all'anno il fagiolino può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 1 anno

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), **oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi [Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Fagiolino](#)).

L'apporto di azoto deve essere frazionato in presemina e in copertura, quest'ultima distribuzione deve avvenire allo stadio di 4-5 foglie vere.

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare** le motivazioni d'incremento o decremento.

Difesa

MOSCA: nelle aziende in cui le infestazioni sono ricorrenti intervenire alla semina con un'applicazione localizzata al terreno con formulato granulare a base di Teflutrin.

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dalla mosca e dal freddo con tessuto non tessuto.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 2 giorni prima della semina. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

In pre-emergenza contro graminacee e dicotiledoni utilizzare Clomazone o di **Pendimetalin(*)**.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

FINOCCHIO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

È ammesso il ritorno del finocchio sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 3 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle ombrellifere

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), **oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi Allegato [Scheda Dose Standard N-P-K Finocchio](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard

l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura. Se la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

SCLEROTINIA: si consiglia di effettuare ampie rotazioni. In caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire, nei periodi a rischio, prima della rincalzatura, con *Coniothirium minitans* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii* o *Trichoderma* spp. o *Bacillus subtilis* o *B. amyloliquefaciens* o **Cyprodinil(*)+Fludioxonil(*)** (Max 2) o Fluxapirroxad+**Difenoconazolo(*)** (Max 1), Pyraclostrobin+Boscalid o Penthiopyrad (Max 1).

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 2 interventi.

Tra Boscalid, Fluxapyroxad e Penthiopirad max 2.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.

NOTTUE TERRICOLE: in caso di infestazione generalizzata intervenire con Spinosad (Max 3) o Teflutrin.

Tra Teflutrin e Lambdacialotrina max 2.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis*, Azadiractina, Spinosad (Max 3) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 2), efficace anche contro **afidi**.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.

ELATERIDI: in presenza di infestazioni sulla coltura precedente, distribuire al trapianto localizzato lungo le file **Lambdacialotrina(*)** in forma granulare.

Tra Lambdacialotrina e Teflutrin max 2.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Effettuare il trattamento almeno 8 giorni prima del trapianto.

In pre-trapianto o pre-emergenza contro graminacee annuali e dicotiledoni impiegare **Aclonifen(*)**, o **Pendimetalin(*)** (ammesso 1 solo trattamento a prescindere dall'epoca).

In post-trapianto contro graminacee e dicotiledoni utilizzare **Pendimetalin(*)** (ammesso 1 solo trattamento a prescindere dall'epoca).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

INDIVIA RICCIA E SCAROLA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

Per le coltivazioni in pieno campo e in coltura protetta l'avvicendamento è il seguente:

Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno la cicoria ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno due cicli di altre colture non appartenenti alla famiglia delle composite.

Nel caso di più cicli colturali consecutivi nell'anno la cicoria può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alla famiglia delle composite.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Allegato [Scheda Dose Standard N-P-K Cicorie](#)**).

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina o pretrapianto (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) **e in copertura**. **Nel caso di apporti superiori a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura.**

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

MARCIUME BASALE: si consiglia di effettuare ampie rotazioni. In caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire con *Coniothyrium minitans* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii* o *Trichoderma* spp. (questi prodotti sono ammessi solo contro sclerotinia), o *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Pythium oligandrum* o Eugenolo+Geraniolo+Timolo o **Ciprodinil(*)+Fludioxonil(*)** (Max 2) o Fluxapiraxad+**Difenoconazolo(*)** (Max 1) o Pyraclostrobin+ Boscalid (Max 1, ammesso solo contro sclerotinia).

Tra Cyprodinil+Fludioxonil e Fludioxonil max 2 interventi.

Tra Pyraclostrobin+Boscalid e Azoxistrobin max 2 interventi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla sostituzione.

BATTERIOSI: in presenza di condizioni favorevoli alla malattia sfruttare l'azione corroborante di Propoli.

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1) o Tau-fluvalinate (Max 2).

Tra Piretrine e Piretroidi max 4 interventi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

NOTTUE FOGLIARI: in caso di presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Deltametrina (Max 2).

Esclusi i prodotti biologici, al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità.

Tra tutti i Piretroidi max 3 interventi.

ELATERIDI: in caso di accertata presenza di larve o infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire al trapianto localizzato lungo le file uno dei seguenti geodisinfestanti in forma granulare:

Lambdacialotrina(*) (Max 1).

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

L'impiego dei piretroidi su questa avversità è indipendente da altri vincoli previsti sulla coltura.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 8 giorni prima del trapianto. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

In pre-trapianto contro graminacee annuali e dicotiledoni utilizzare **Pendimetalin(*)** o **Propizamide(*)**.

In pre-trapianto contro dicotiledoni utilizzare Bifenox.

In post-trapianto contro graminacee annuali e dicotiledoni utilizzare **Propizamide(*)**.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

LATTUGA (CULTURA PROTETTA)

Fase fenologica: raccolta

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025) o Flupyradifurone e Deltametrina (Max 3).

Tra Piretrine e Piretroidi max 4.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione generalizzata intervenire con *Bacillus thuringensis* o Clorantniliprole (Max 2).

Esclusi *Bacillus thuringiensis*, Azadiractina, Virus NPV nottua gialla *Spodoptera littoralis* Nucleopolydendrovirus (*SpliNPV*) sono consentiti al massimo 3 interventi per ciclo colturale contro questa avversità.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

LATTUGA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

Per le coltivazioni in pieno campo e in coltura protetta l'avvicendamento è il seguente:

Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno la lattuga ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che è intercorso almeno 1 ciclo di altre colture non appartenenti alla famiglia delle composite.

Nel caso di più cicli colturali consecutivi all'anno la lattuga può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 1 anno (o una coltura principale) di altre colture non appartenenti alla famiglia delle composite.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi [Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Lattuga](#)).

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina e in pretrapianto (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) **e in copertura. Nel caso di apporti superiori a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura.** In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.**

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

MARCIUME BASALE: intervenire durante le prime fasi vegetative con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Bacillus subtilis* (autorizzati solo su Sclerotinia) o Pyraclostrobin+Boscalid (Pyraclostrobyn Max 2, Boscalid Max 3) o **Ciprodinil(*)+Fludioxonil(*)**.

Tra Ciprodinil+Fludioxonil e Fludioxonil max 2.

Tra Azoxistrobin, Pyraclostrobin e Trifloxistrobin max 3.

Per questa avversità non effettuare più di 2 trattamenti per ciclo colturale, ad eccezione di *Coniothirium minitans* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii* o *Trichoderma* spp., *Bacillus amyloliquefaciens*, *Bacillus subtilis* e *Pythium oligandrum*.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

MORIA DELLE PIANTINE: in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con Propamocarb (Max 2 per ciclo colturale).

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con **Fluopicolide(*)**+Propamocarb o Dimetomorf+Pyraclostrobin (utilizzabile fino al 20/05/2025), o Dimetomorf (utilizzabile fino al 20/05/2025), o Oxathiapiprolin (Max 2 per ciclo) o Ametoctradin o Fosfonato di potassio o Mandipropamide.

Tra Pyraclostrobin e Azoxistrobin max 3.

Tra Metalaxyl e Fluopicolide max 1.

Tra Dimetomorf e Mandipropamide max 3, max 1 per ciclo colturale.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

BATTERIOSI: in presenza di condizioni favorevoli alla malattia sfruttare l'azione corroborante di Propoli.

ELATERIDI: in caso di infestazione accertata o qualora nel ciclo colturale precedente siano stati osservati danni, distribuire al trapianto lungo le file un geodisinfezzante in forma granulare a base di **Lambdacialotrina(*)**.

L'uso dei Piretroidi come geodisinfezzanti è indipendente dalle altre limitazioni previste per i Piretroidi utilizzati contro altre avversità.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

AFIDI: in caso di presenza intervenire con Deltametrina (Max 3) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 2) o Tau-fluvalinate (Max 2) o Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025) o Flupyradifurone.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4.

Tra Lambdacialotrina ed Etofenprox max 3.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 8 giorni prima del trapianto. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

In pre-trapianto contro graminacee annuali e dicotiledoni utilizzare **Pendimetalin(*)** o **Propizamide(*)**.

In pre-trapianto contro dicotiledoni utilizzare Bifenox.

In post-trapianto contro graminacee annuali e dicotiledoni utilizzare **Propizamide(*)** (attenzione alle eventuali colture in successione di cereali vernini o pomodoro).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

MELANZANA (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

È ammesso il ritorno della melanzana sullo stesso terreno, dopo che siano intercorsi almeno 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle solanacee. Se si utilizzano piante innestate l'intervallo si riduce a 1 anno di altre specie non appartenenti alla famiglia delle solanacee.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Allegato [Scheda Dose Standard N-P-K Melanzana](#)**). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**.

L'apporto di N deve essere frazionato a partire dal trapianto con fertirrigazione.

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

MARCIUME PEDALE: intervenire durante le prime fasi vegetative alla comparsa dei primi sintomi con i formulati registrati a base di *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma asperellum*+*T. atroviride* (Max 5) o Propamocarb (Max 2, solo con irrigazione a goccia).

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Metalaxyl-M (Max 2), attivo anche contro **marciume pedale**.

ELATERIDI: in caso di infestazione accertata negli anni precedenti distribuire al trapianto lungo le file un geodisinfestante in forma granulare a base di **Cipermetrina(*)** o *Beauveria bassiana*.

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

NEMATODI: gli interventi chimici sono ammessi solo in caso di presenza accertata o se nell'anno precedente ci sono stati danni; nei singoli appezzamenti gli interventi sono ammessi solo ad anni alterni. È possibile intervenire con Geraniolo+timolo o *Paecilomyces lilacinus* o Azadiractina o Abamectina o Fluopyram (Max 2) o Fosthiazate.

Abamectina, Fluopyram, Fosthiazate sono soluzioni alternative fra loro.

AFIDI: in presenza di focolai di infestazione effettuare lanci di *Aphydus colemani* o *Chrysoperla carnea*. In caso di grave infestazione intervenire con Sulfoxaflor, Acetamiprid (Max 1), Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025), Flupiradifurone (Max 2 interventi in coltura protetta in strutture permanenti e completamente chiuse durante il trattamento).

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

RAGNETTO ROSSO: alla prima comparsa si consiglia di ricorrere alla lotta biologica eseguendo lanci di *Amblyseius andersonii* o *Phytoseiulus persimilis*. Si consiglia di introdurre con uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione, 12-16 predatori/mq, distanziando il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida. In alternativa intervenire con *Beauveria bassiana*.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

TRIPIDE AMERICANO: effettuare lanci con *Orius laevigatus* alla comparsa dei primi individui o anche prima, in modo da anticipare il più possibile l'insediamento del predatore sulla coltura. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da eventuali trattamenti insetticidi.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

PEPERONE (CULTURA PROTETTA)

Fase fenologica: trapianto

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

CANCRENA PEDALE: *Trichoderma* spp., *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii*, *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma atroviridae* (Max 5), Propamocarb+Fosetil alluminio (Max 2, con irrigazione a goccia). Questi prodotti sono attivi anche contro i **marciumi radicali**.

NEMATODI GALLIGENI: in caso di presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni intervenire con Estratto d'aglio o *Paecilomyces lilacinus* o Geraniolo+Timolo o Fluopyram in pre-trapianto attraverso l'irrigazione a goccia o Abamectina (con sistemi di irrigazione a goccia o con manichetta).

Tra Fluopyram, Boscalid, Fluxapyroxad e Isopyrazam max 2.

POMODORO DA MENSA (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento

È ammesso il ritorno del pomodoro c.p. sullo stesso terreno, dopo che è intercorso almeno 1 anno di altre specie non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - **Capitolo 7**".

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pomodoro**). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**.

L'apporto di N deve essere frazionato a partire dal trapianto con fertirrigazione.

MORIA DELLE PIANTINE: intervenire con infezioni in atto con *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii*, *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma atroviride*, *Trichoderma spp.*, *Bacillus amyloliquefaciens*, Propamocarb + Fosetil alluminio (Max 2 per ciclo, impiegabile solo con impianti a goccia o con distribuzione localizzata).

PATOGENI TELLURICI: intervenire solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti con *Trichoderma harzianum*, *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma atroviride* (Max 5), **Metam Na(*)** (max 1, impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Al massimo 1000 L di formulato commerciale all'anno), **Metam K(*)** (max 1, impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Al massimo 1000 L di formulato commerciale all'anno), Dazomet (max 1, impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Da impiegare a dosi ridotte 40-50 g/mq).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

NEMATODI: interventi ammessi solo in terreni sabbiosi; nei singoli appezzamenti gli interventi sono ammessi solo ad anni alterni; i trattamenti devono essere autorizzati da un tecnico impegnato nei programmi di assistenza tecnica che verifichi l'effettiva necessità di eseguire interventi specifici. È possibile utilizzare *Paecilomyces lilacinus*, Estratto d'aglio, Azadiractina (impiegabile per fertirrigazione), Geraniolo+Timolo, Fluopyram (Max 2, utilizzo indipendente dalla formulazione utilizzata contro l'oidio), Fosthiazate o Abamectina (impiego con sistemi di irrigazione a goccia o con manichetta).

Tra Fluopyram, Boscali, Fluxapyroxad e Pentiopyrad max 3 interventi.

TIGNOLA DEL POMODORO: si consiglia l'uso di reti antinsetto e di installare la confusione sessuale.

AFIDI: in caso di grave infestazione o presenza di focolai di infestazione effettuare lanci di *Aphydus colemani* o *Chrysoperla carnea*.

RAGNETTO ROSSO: alla prima comparsa si consiglia di ricorrere alla lotta biologica eseguendo lanci di *Amblyseius andersonii* o *Phytoseiulus persimilis*. Si consiglia di introdurre con uno o più

lanci, in relazione al livello d'infestazione, 12-16 predatori/mq, distanziando il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

TRIPIDI: effettuare lanci con *Amblyseius swirskii* alla comparsa dei primi Tripidi o anche prima, in modo da anticipare il più possibile l'insediamento del predatore sulla coltura. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da eventuali trattamenti insetticidi.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

PORRO

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

È ammesso un ciclo ogni 2 anni.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi Allegato [Scheda Dose Standard N-P-K Porro](#)).

L'apporto di azoto deve essere frazionato dalla semina alla fase di ingrossamento bulbi.

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare** le motivazioni d'incremento o decremento.

Difesa

ALTERNARIA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Fluxapyroxad (Max 2) o Pyraclostrobin+Boscalid, attivo anche contro **Septoriosi**.

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin max 3.

Tra Boscalid, Fluxapyroxad e Benzovindiflupyr max 3.

RUGGINE: si consiglia di intervenire alla comparsa delle prime pustole con Azoxystrobin o Fluxapyroxad (Max 2) o **Benzovindiflupyr (*)**.

Tra Boscalid, Fluxapyroxad e Benzovindiflupyr max 3.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Cimoxanil (Max 4) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin+Dimetomorf (utilizzabile fino al 20/05/2025).

Tra Piraclostrobin e Azoxystrobin max 3.

ELATERIDI: in caso di infestazione accertata o qualora nel ciclo colturale precedente siano stati osservati danni, distribuire al trapianto lungo le file un geodisinfezzante in forma granulare a base di **Lambdacialotrina(*)**.

I trattamenti geodisinfezzanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

MOSCA: alla comparsa dei primi danni intervenire con Spinosad (Max 3) o Deltametrina.

Tra tutti i Piretroidi max 3.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 8 giorni prima del trapianto. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

In pre-trapianto contro graminacee e dicotiledoni è possibile impiegare **Pendimetalin(*)** (Impiegare in pre o in post-emergenza o post-trapianto).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 1

PREZZEMOLO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da semina a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

É ammesso il ritorno del prezzemolo sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 4 cicli di colture brevi o dopo 2 anni (o due colture principali). Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alla famiglia delle ombrellifere.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Allegato [Scheda Dose Standard N-P-K Prezzemolo](#)**). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.**

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura (consigliati interventi fertilizzanti).

Difesa

MORIA DELLE PIANTINE: in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Trichoderma spp.*

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con **Fluopicolide(*)+Propamocarb** (Max 1, attivo anche nei confronti di **Pythium**).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

SCLEROTINIA: intervenire preventivamente in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti durante le prime fasi vegetative impiegando **Pyraclostrobin+Boscalid, Cyprodinil(*)+Fludioxonil(*)** o **Fluxapyroxad** (Max 1).

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 4.

Tra Cyprodinil+Fludioxonil e Fludioxonil max 2.

Tra Fluxapyroxad, Boscalid e Isofetamid max 2.

MOSCA MINATRICE: in caso di presenza intervenire con Acetamiprid (Max 1 per ciclo), efficace anche contro **afidi**, o Azadiractina o Spinosad (Max 3), efficace anche contro **nottue**.

Tra Spinosad e Spinetoram max 3.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con Fosfato ferrico o Metaldeide esca.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 8 giorni prima del trapianto e almeno giorni prima della semina. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. In pre-trapianto contro dicotiledoni utilizzare Bifenox.

RADICCHIO

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno la cicoria ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno due cicli di altre colture non appartenenti alla famiglia delle composite.

Nel caso di più cicli colturali consecutivi nell'anno la cicoria può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni. Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alla famiglia delle composite.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cicorie**).

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina o pretrapianto (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) **e in copertura. Nel caso di apporti superiori a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura.**

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.**

Difesa

MARCIUME BASALE: intervenire durante le prime fasi vegetative con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* (autorizzato solo su Sclerotinia) o *Trichoderma* spp, *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Coniothyrium minitans*, o *Pythium oligandrum* o Eugenolo+Geraniolo+Timolo o Pyraclostrobin+Boscalid (Boscalid Max 1) o **Cyprodinil(*)+Fludioxonil(*)** (Max 2).

Tra Azoxistrobin, Pyraclostrobin max 2.

Tra Fluxapyroxad e Boscalid max 3.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

BATTERIOSI: in presenza di condizioni favorevoli alla malattia sfruttare l'azione corroborante di Propoli.

OIDIO: si consiglia di intervenire in presenza di condizioni favorevoli con Eugenolo+Geraniolo+Timolo o Zolfo o Azoxystrobin o Fluxapyroxad+**Difenoconazolo(*)** (Max 2).

Tra Azoxistrobin, Pyraclostrobin max 2.

Tra Fluxapyroxad e Boscalid max 3.

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con **Lambdacialotrina (*)** o Tau-fluvalinate (Max 2) o **Pirimicarb(*)**, Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025), efficace anche contro **Tripidi**.

I Piretroidi sono attivi anche contro le **nottue**.

Tra Pirimicarb e Lambdacialotrina max 1.

Tra Piretrine e Piretroidi max 3..

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

ELATERIDI: in caso di infestazione accertata o in base ad infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire al trapianto lungo le file un geodisinfestante in forma granulare a base di **Lambdacialotrina(*)**.

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 8 giorni prima del trapianto. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

In pre-trapianto contro graminacee annuali e dicotiledoni utilizzare Benfluralin, **Pendimetalin(*)** o **Propizamide(*)**.

In pre-trapianto contro dicotiledoni utilizzare Bifenox.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti per il diserbo con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

RAVANELLO (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a raccolta

Avvicendamento colturale

É ammesso il ritorno del ravanella sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle crucifere.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Allegato [Scheda Dose Standard N-P-K Ravanella](#)**). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**.

L'apporto di azoto può essere distribuito totalmente in presemina o, preferibilmente, frazionato parte in presemina e parte in copertura.

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

ALTERNARIOSI: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia utilizzare Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno), oppure Olio essenziale di arancio dolce o Mandipropamide Max 2 per ciclo colturale).

AFIDI: in caso di infestazione generalizzata intervenire con Sali potassici di acidi grassi Maltodestrina o Deltametrina.

Tra tutti i Piretroidi max 2.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione intervenire con *Bacillus thuringensis*.

ALTICA: in caso di infestazione generalizzata intervenire nelle prime ore del mattino con Deltametrina.

Tra tutti i Piretroidi max 2 interventi.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Diserbo

In post-emergenza contro dicotiledoni è possibile utilizzare Clopiralid (formulato commerciale "CLIOPHAR 600 SL" impiegabile in uso eccezionale dal 11 febbraio al 10 giugno 2025)

RAVANELLO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da semina a inizio raccolta

Avvicendamento colturale

É ammesso il ritorno del ravanella sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle crucifere.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Allegato [Scheda Dose Standard N-P-K Ravanella](#)**). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**.

L'apporto di azoto può essere distribuito totalmente in presemina o, preferibilmente, frazionato parte in presemina e parte in copertura.

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dalla mosca e dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia eseguire trattamenti con Olio essenziale di arancio dolce o Mandipropamide (Max 2 per ciclo colturale).

ALTERNARIOSI: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con Fluxapyroxad+**Difenoconazolo**(*) (Max 1), Azoxystrobin (Max 2).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ALTICA: in caso di infestazione generalizzata intervenire nelle prime ore del mattino con Deltametrina.

Tra tutti i Piretroidi max 2.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione intervenire con *Bacillus thuringensis* o **Lambdacialotrina** (*) (Max 1), attiva anche contro **Altica**.

Tra tutti i Piretroidi max 2.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ELATERIDI: In caso di accertata presenza di larve o in base a infestazioni rilevate l'anno precedente distribuire Teflutrin in maniera localizzata.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Effettuare il trattamento almeno 2 giorni prima della semina.

In post-emergenza contro dicotiledoni è possibile utilizzare Clopiralid (formulato commerciale "CLIOPHAR 600 SL" impiegabile in uso eccezionale dal 11 febbraio al 10 giugno 2025).

RUCOLA (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da semina/trapianto a raccolta

Avvicendamento colturale

È ammessa la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi [Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Rucola in pieno campo](#)). **L'apporto di N deve essere frazionato in presemina** (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) **e in copertura**.

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**.

I quantitativi di elementi nutritivi indicati nelle schede a dose standard sono da intendersi massimi indipendentemente dal numero dei tagli. Nel caso si effettuino più tagli all'interno del medesimo ciclo gli apporti devono essere frazionati, destinando ai tagli successivi al primo, quantità inferiori in quanto la pianta ha già sviluppato una buona parte della biomassa complessiva.

Relativamente alla tempistica di applicazione dei concimi minerali si consiglia, per i concimi fosfatici e potassici due o tre applicazioni per anno prima del lavoro complementare (fresatura), mentre per i concimi azotati una applicazione per taglio quando necessario riducendo le dosi nella stagione più fredda e/o con minore luminosità. Inoltre, nel caso dei concimi azotati, si consiglia di non effettuare alcuna applicazione per 2-3 cicli dopo un apporto di matrici organiche e durante la stagione più calda.

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

MARCIUME BASALE: intervenire durante le prime fasi vegetative con Boscalid+Pyraclostrobin (autorizzato solo su Sclerotinia) o **Cyprodinil(*)+Fludioxonil(*)** (autorizzato solo su Sclerotinia) o Fluxapiroxad+**Difenoconazolo(*)** (Max 1 autorizzato solo su Sclerotinia).

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 2 per taglio.

Tra Cyprodinil+Fludioxonil e Fludioxonil max 2.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o Mandipropamide o Metalaxil-M (Max 2).

Tra Mandipropamide e Dimetomorf max 4 all'anno, max 1 per ciclo.

AFIDI: alla presenza intervenire con Deltametrina o Acetamiprid (Max 1 per ciclo colturale) o Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025).

Tra Pietrine e Piretroidi max 4.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione utilizzare *Bacillus thuringiensis* o Spinosad o Spinetoram (Max 2, utilizzabile fino al 30/12/2025) o Deltametrina o Clorantprilprole (Max 2) o Emetectina(*) (Max 2).

Tra Spinosad e Spinetoram max 3.

Tra Pietrine e Piretroidi max 4.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ALTICA: in caso di presenza intervenire nelle prime ore del mattino con Acetamiprid (Max 1 per ciclo colturale) o Deltametrina o **Lambdacialotrina(*)**.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ELATERIDI: In caso di accertata presenza di larve o in base a infestazioni rilevate l'anno precedente distribuire Teflutrin in maniera localizzata.

LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

Diserbo

In pre-trapianto contro graminacee e dicotiledoni è possibile utilizzare Napropamide (formulato commerciale "DEVIRINOL F" impiegabile in uso eccezionale dal 19 febbraio al 18 giugno 2025)

RUCOLA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da semina/trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

È ammessa la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi Allegato [Scheda Dose Standard](#) N-P-K Rucola in pieno campo. **L'apporto di N deve essere frazionato in presemina** (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) **e in copertura**.

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**.

I quantitativi di elementi nutritivi indicati nelle schede a dose standard sono da intendersi massimi indipendentemente dal numero dei tagli. Nel caso si effettuino più tagli all'interno del medesimo ciclo gli apporti devono essere frazionati, destinando ai tagli successivi al primo, quantità inferiori in quanto la pianta ha già sviluppato una buona parte della biomassa complessiva.

Relativamente alla tempistica di applicazione dei concimi minerali si consiglia, per i concimi fosfatici e potassici due o tre applicazioni per anno prima del lavoro complementare (fresatura), mentre per i concimi azotati una applicazione per taglio quando necessario riducendo le dosi nella stagione più fredda e/o con minore luminosità. Inoltre, nel caso dei concimi azotati, si consiglia di non effettuare alcuna applicazione per 2-3 cicli dopo un apporto di matrici organiche e durante la stagione più calda.

Difesa

MARCIUME BASALE: intervenire durante le prime fasi vegetative con Boscalid+Pyraclostrobin (autorizzato solo contro Sclerotinia) o **Ciprodinil(*)+Fludioxonil(*)** (autorizzato solo contro Sclerotinia).

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin max 2 per taglio.

Tra Ciprodinil+Fludioxonil e Fludioxonil max 2.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Mandipropamide o Metalaxil-M (Max 2).

Tra Mandipropamide e Dimetomorf max 4 all'anno, max 1 per ciclo.

ALTICHE: in caso di presenza intervenire nelle prime ore del mattino con Acetamiprid (Max 1 per ciclo colturale) o Deltametrina o **Lambdacialotrina(*)** (Max 2).

Tra Piretrine e Piretroidi max 4.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ELATERIDI: In caso di accertata presenza di larve o in base a infestazioni rilevate l'anno precedente distribuire Teflutrin in maniera localizzata.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Effettuare il trattamento almeno 2 giorni prima della semina.

In pre-trapianto contro graminacee e dicotiledoni è possibile utilizzare Napropamide (formulato commerciale "DEVIRINOL F" impiegabile in uso eccezionale dal 19 febbraio al 18 giugno 2025

SEDANO (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a raccolta

Avvicendamento colturale

Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno lo spinacio ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 cicli di altre colture brevi o dopo un anno (o una coltura principale).

Nel caso di 2 cicli colturali consecutivi all'anno lo spinacio può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni (o due colture principali).

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi **Scheda Dose Standard N-P-K Sedano**). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**.

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura.

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

SEPTORIOSI: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Fluxapiraxad (Max 1) e **Difenoconazolo(*)** (Max 3).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Penthiopirad, Boscalid e Fluxapyroxad max 3.

SCLEROTINIA: si consiglia di effettuare ampie rotazioni. In casi di accertata presenza negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con *Coniothirium minitans*, *Trichoderma asperellum*+ *Trichoderma gamsii* oppure Pyraclostrobin + Boscalid (Max 2).

Tra tutte le Strobilurine max 3 interventi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ALTERNARIOSI: intervenire alla comparsa dei primi sintomi con Bicarbonato di potassio o **Difenoconazolo(*)** (Max 3), attivi anche nei confronti dell'**Oidio**.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

MOSCA MINATRICE: in presenza di mine o punture fogliari trattare con Azadiractina.

NOTTUE FOGLIARI: alla presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Azadiractina o Spinosad (Max 3).

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con Azadiractina o Sali potassici di acidi grassi.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

SEDANO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Avvicendamento colturale

Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno lo spinacio ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 cicli di altre colture brevi o dopo un anno (o una coltura principale).

Nel caso di 2 cicli colturali consecutivi all'anno lo spinacio può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni (o due colture principali).

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi [Scheda Dose Standard N-P-K Sedano](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento**.

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura.

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

MORIA DELLE PIANTINE: si consiglia di effettuare ampie rotazioni. In caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma* spp.

SCLEROTINIA: si consiglia di effettuare ampie rotazioni. In casi di accertata presenza negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con Boscalid+Pyraclostrobin (Max 2), Fluxapyroxad, Fluxapyroxad+**Difenoconazolo(*)** (Difenoconazolo Max 3), Penthiopirad (Max 1).

Tra tutte le Strobilurine max 3 interventi.

Tra Fluxapyroxad e Fluxapyroxad+Difenoconazolo max 1.

Tra Penthiopirad, Boscalid e Fluxapyroxad max 3.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

SEPTORIOSI: in presenza di condizioni favorevoli intervenire con Boscalid+Pyraclostrobin (Max 2) o Fluxapyroxad (Max 1) o **Difenoconazolo(*)** (Max 3) o Penthiopirad (Max 1) o Azoxystrobin.

Tra tutte le Strobilurine max 3.

Tra Penthiopirad, Boscalid e Fluxapyroxad max 3.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

NOTTUE TERRICOLE: in caso di infestazione accertata negli anni precedenti distribuire al trapianto lungo le file un geodisinfestante in forma granulare a base di **Lambdacialotrina(*)** o Teflutrin, efficaci anche contro gli **Elateridi**.

I trattamenti geodisinfestanti a base di Piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con Azadiractina o Sali potassici di acidi grassi o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 8 giorni prima del trapianto. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

In pre-trapianto contro graminacee e dicotiledoni utilizzare **Pendimetalin(*)**.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 1

SPINACIO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da semina a raccolta

Avvicendamento colturale

Per le coltivazioni in pieno campo e in coltura protetta l'avvicendamento è il seguente:

Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno lo spinacio ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 2 cicli di altre colture brevi o dopo un anno (o una coltura principale).

Nel caso di 2 cicli colturali consecutivi all'anno lo spinacio può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni (o due colture principali).

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), **oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi [Scheda Dose Standard N-P-K Spinacio](#)).

L'apporto di N deve essere frazionato in presemina (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) **e in copertura**. Nel caso di apporti superiori a 100 kg/ha deve essere frazionato almeno in due interventi: in presemina e in copertura.

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare** le motivazioni d'incremento o decremento.

Difesa

BOTRITE: in condizioni predisponenti la malattia intervenire con Boscalid+Pyraclostrobin (Max 2), efficace anche contro **Cercospora**.

Tra Boscalid, Fluxapyroxad, Isofetamid e Penthiopyrad max 3 interventi.

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Mandipropamide (Max 2), Cimoxanil (Max 3) o **Fluopicolide(*)**+Propamocarb (Max 2) o Ametoctradin o Pyraclostrobin+Dimetomorf (Max 3, Dimetomorf utilizzabile entro il 20/05/2025) o Fosfonato di Potassio (solo in miscela con Ametoctradin).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ELATERIDI: in caso di infestazione accertata negli anni precedenti distribuire al trapianto lungo le file un geodisinfestante in forma granulare a base di **Lambdacialotrina(*)**.

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

NOTTUE FOGLIARI: dopo aver rilevato la presenza di focolai intervenire con *Bacillus thuringensis* o Spinosad (Max 3) o **Etofenprox(*)** (Max 2) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1) o Cloranttraniiprole (Max 2).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Etofenprox e Lambdacialotrina max 3.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4.

AFIDI: in caso di infestazioni intervenire con Azadiractina o Deltametrina (Max 3) o Piretrine pure o Maltodestrina o Sali potassici di acidi grassi.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 8 giorni prima del trapianto. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

In pre-emergenza contro dicotiledoni è possibile utilizzare Metamitron (formulato commerciale "GOLTIX TOP" ha ottenuto l'estensione di impiego).

In post-emergenza contro le dicotiledoni utilizzare Fenmedifam.

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 1

ZUCCA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: pre-semina/pre-trapianto

Difesa

ELATERIDI: in caso di infestazione accertata negli anni precedenti distribuire al trapianto lungo le file un geodisinfezzante in forma granulare a base di **Lambdacialotrina(*)** o Teflutrin.

I trattamenti geodisinfezzanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 8 giorni prima del trapianto. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

ZUCCHINO (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a inizio raccolta

Avvicendamento colturale

Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno lo zucchini ritorna sullo stesso appezzamento, dopo che siano intercorsi almeno 3 cicli di altre colture brevi o dopo un anno (o una coltura principale) specie non appartenenti alle famiglie delle cucurbitacee.

Nel caso di più cicli colturali consecutivi all'anno lo zucchini può tornare sullo stesso appezzamento, dopo un intervallo minimo di 2 anni (o due colture principali). Le altre specie in precessione e successione non devono appartenere alle famiglie delle cucurbitacee. Se si utilizzano piante innestate l'intervallo si riduce a 1 anno (o una coltura principale).

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure **ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard** (vedi [Scheda Dose Standard N-P-K Zucchini](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard **l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.**

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura.

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o Mandipropamide o Pyraclostrobin+Dimetomorf (Dimetomorf utilizzabile entro il 20/05/2025) o Ametoctradin (Max 3) o Fosfonato di Potassio (solo in miscela con Ametoctradin).

Tra Mandipropamide e Dimetomorf max 2.

Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin max 2.

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con Bicarbonato di potassio o Zolfo o COS-OGA (Max 5). Con lo zolfo si consiglia di adottare le dosi d'impiego minime da etichetta per ridurre i rischi di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale

AFIDE DELLE CUCURBITACEE: in presenza di infestazioni intervenire, prima dell'inizio della fioritura, con Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025) o Acetamiprid (Max 1) o Flonicamid (Max 2, non consecutivi) o Sulfoxaflor o Flupyradifurone (Max 2 in strutture permanenti e completamente chiuse durante il trattamento) o Azadiractina.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

ZUCCHINO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: pre-trapianto

Difesa

ELATERIDI: in caso di infestazione accertata negli anni precedenti distribuire al trapianto lungo le file un geodisinfestante in forma granulare a base di **Lambdacialotrina(*)** o Teflutrin.

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Diserbo

Per la pulizia del letto di semina è possibile impiegare Glifosate contro graminacee e dicotiledoni. Effettuare il trattamento almeno 8 giorni prima del trapianto. Attenzione: rispettare il limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree.

In pre-trapianto contro graminacee e dicotiledoni utilizzare Clomazone (l'uso in post-emergenza è alternativo all'utilizzo in pre-emergenza o pre-trapianto). Non impiegare su colture pacciamate.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

LE MODIFICHE RISPETTO AL BOLLETTINO PRECEDENTE RELATIVE A INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE E TECNICHE AGRONOMICHE SONO EVIDENZIATE IN VERDE

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NUOVI BANDI SRA 2025 – ESITO PRESENTAZIONE DOMANDE DI SOSTEGNO

I termini per la presentazione delle domande di sostegno si sono chiusi in data 17 marzo ore 13.

Per l'intervento **SRA29 Agricoltura Biologica**, sono state presentate 2834 domande di sostegno per un totale di importo richiesto di oltre 16,6 milioni euro/anno. Tali domande saranno soggette alle procedure di controllo e istruttoria; se l'esito dei controlli amministrativi sarà positivo le domande verranno considerate tutte ammissibili alla concessione perché ci sono sufficienti risorse. Si registra una situazione analoga anche per gli interventi SRA03 (agricoltura conservativa), SRA04 (Sostanza organica), SRA25 (Tutela delle colture arboree valenza ambientale o paesaggistica/Azione 3 – Castagneti da frutto) e SRA 28 (Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali).

PROGRAMMI ANNUALI DI PRODUZIONE – PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE

La data di entrata in vigore del DM 323651, che adotta il nuovo catalogo delle misure abolisce l'obbligo del PAP, è stata posticipata al 1/04/2025 (con DM n. 679237 del 31 dicembre 2024). Dopo tale data cesseranno di avere efficacia i decreti ministeriali 20 dicembre 2013, n. 15962 e agosto 2012, n. 18321 e non sarà pertanto più vigente l'obbligo di comunicazione dei PAP da parte degli operatori biologici.

Con DM 41600 del 30/01/2025 è stato quindi **prorogato il termine di presentazione dei programmi annuali di produzione dal 31 gennaio 2025 al 1° aprile 2025** al fine di garantire

una maggiore coerenza ed efficacia nell'applicazione dei due provvedimenti, strettamente connessi tra loro. **È in corso di approvazione una ulteriore proroga del termine di presentazione del PAP.**

Si ricorda che permane l'obbligo per gli operatori di includere le loro previsioni di produzione pianificate nelle dichiarazioni o comunicazioni effettuate all'ODC ai sensi dell'articolo 39, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2018/848 (relazione tecnica), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera e) del decreto legislativo n. 148 del 30 ottobre 2023.

Per le modalità di comunicazione delle informazioni sopra richiamate sono da seguire le indicazioni degli ODC.

L'applicativo per la compilazione dei PAPv su [SIAN](#) rimane al momento operativo.

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

Per il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato, anche per il 2025 è prevista la adesione volontaria.

Per incentivare l'uso del QDCA informatizzato, AGEA ha comunicato che i beneficiari delle domande di aiuto della PAC che adotteranno il QDCA informatizzato nel 2025, saranno soggetti a un minor numero di controlli. Per le aziende che adottano il QDCA informatizzato, sarà infatti applicato un basso livello di rischio nella selezione del campione per i controlli in loco.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive, al momento fissata al 15 maggio, e quindi con scadenza al 14 giugno. Inoltre, viene definita una ulteriore scadenza per la trasmissione dei dati del QDCA al 31 gennaio 2026.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE – ABBRUCIAMENTO di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli;**

3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili al seguente link, e sintetizzate nel seguente paragrafo

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair-2030/abbruciamenti>

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)
- [Servizio di previsione gelate tardive \(sito ARPAE\)](#) per newsletter scrivere a serviziogelate@arpae.it

NOTE PER LE GELATE TARDIVE

Considerando le condizioni meteo previste nella prossima settimana, non sembra esserci il rischio da gelata tardiva, tuttavia la concomitanza del risveglio vegetativo e una spiccata variabilità climatica primaverile concorrono al verificarsi di ritorni di freddo nei mesi di marzo e aprile, con danni agli organi vegetali più sensibili e conseguente compromissione della produzione agricola, soprattutto frutticola.

Si consiglia di ricorrere alle seguenti tecniche:

- tecniche che utilizzano impianti irrigui o vaporizzazione dell'acqua in funzione antibrina, come ad esempio impianti ad aspersione soprachioma fissi o impianti ad aspersione sottochioma con micro-irrigatori dinamici (micro-sprinkler). Tali sistemi vanno azionati in assenza di vento, in particolare in soprachioma;
- tecniche che utilizzano la ventilazione;
- tecniche che utilizzano meccanismi di protezione fisici, come reti antigrandine o antipioggia, anche se poco efficienti in caso di fenomeni di elevata intensità;
- bruciatori fissi e /o mobili (es. candele) con funzione antibrina o diffusori di vapore caldo a livello del suolo, impieganti preferibilmente combustibili gassosi piuttosto che liquidi o solidi. Si ricorda a tal proposito che **fino al 31 marzo, nelle aree individuate dal PAIR, è comunque vietata la combustione di residui vegetali di cui all'art 185 comma 1 lettera f) del D.lgs 152/06 o rifiuti.**

Ulteriori approfondimenti sono disponibili nelle [Note tecniche sulle gelate primaverili](#) pubblicate sul sito di Rinova.

È attivo dal 15 febbraio il sistema di [Previsioni delle gelate tardive \(ARPAE\)](#) sulla base dei modelli agrometeo. E' inoltre possibile iscriversi alla newsletter di ARPAE che segnala via mail l'eventuale allerta gelata: per iscriversi mandare una richiesta via mail a serviziogelate@arpae.it.

È consigliabile monitorare la differenza di temperatura fra termometro a bulbo bagnato e termometro a bulbo asciutto, dalla scomparsa del sole (circa dalle 18.00, orario solare) a seguire per 3-4 ore. Se la differenza aumenta, via via, di 2-3-4-5 °C significa che con cielo sereno e assenza di vento, l'umidità dell'aria è in forte diminuzione e quindi aumenta il rischio di gelata notturna.

Si ricorda che un suolo inerbito e umido accumula minor calore di un suolo non inerbito e quindi si raffredda maggiormente.

TECNICHE AGRONOMICHE**SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA**

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di pre moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](http://Banca Dati Sementi Biologica (sian.it)).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito SIAN.

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](http://Iscrizione Utente Qualificato (sian.it)).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della **disattivazione del controllo bloccante** per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella “lista rossa”.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali**. Ad oggi in lista rossa ci sono l’**“erba medica”** e il **“trifoglio alessandrino”**.
- b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla**: contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

- 1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.
- 2) In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo

l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);

b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);

c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di

Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

News: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg 2021/1165 contenente gli allegati delle sostanze autorizzate in produzione biologica. In all'allegato II "Concimi, ammendanti e nutrienti" sono aggiunte le voci:

- Struvite recuperata e precipitati di sali di fosfato (i prodotti devono soddisfare i requisiti di cui al regolamento (UE) 2019/1009. il letame animale utilizzato come materiale di partenza non può provenire da allevamenti industriali);
- Nitrato di sodio (solo per la produzione di alghe su terraferma in sistemi chiusi);
- Cloruro di potassio (muriato di potassio) (solo di origine naturale).

La quantità totale di effluenti di allevamento (come definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2/2024) impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg/ha/anno di azoto inteso come quantitativo medio aziendale annuo.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi organici azotati, le 'miscele di concimi organici NP' e il 'separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini' per la sola quota derivante da effluenti, mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato.

Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, **in base al Reg. regionale 2/2024 il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica.**

Per quanto riguarda le tecniche di spandimento si rimanda alle normative nazionali e regionali (vedi capitolo "Norme specifiche per effluenti zootecnici" del presente bollettino). In caso di utilizzo su terreno nudo o con residui colturali i fertilizzanti devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microorganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche,

Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

EFFICIENZA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno. A tal fine, sono valide le indicazioni riportate nel [Disciplinare di Produzione integrata – Norme Generali](#).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (Vedi indicazioni alle [Tabelle 8a, 8b e 8c Allegato 2 Norme Generali](#)).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Impegno aggiuntivo facoltativo 25 per gli aderenti alla sola Misura 11 PSR 2014-2022 (Impiego del sistema IrriNet):

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare IrriNet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale "[Guida all'utilizzo di IrriNet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)" sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a IrriNet.

Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

In vista dell'iscrizione al sistema Irrinet entro il 30 Aprile, ai fini della esecuzione del bilancio idrico, si ricorda di:

- registrare il CUAA, gli appezzamenti con relative superfici e le colture per le quali si assume l'impegno.
- associare tutti gli appezzamenti all'azienda con il CUAA.
- È possibile controllare il numero di accessi per l'anno in corso accedendo al proprio profilo Irrinet.
- Per ulteriori informazioni riguardo all'utilizzo del servizio Irrinet, rivolgersi a Gioele Chiari 3497504961
- **aggiornare le colture prima dell'inizio della stagione irrigua inserendo una data di start relativa alla stagione irrigua**

Quest'ultimo punto è valido anche per i non aderenti allo IAF 25 che scelgono il metodo dei supporti informatici dei Disciplinari di produzione integrata.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021.

PARTE SPECIFICA**COLTURE ORTICOLE****ASPARAGO**

Fase fenologica: nuovi impianti: impianto zampe; impianti in produzione: inizio raccolta

Difesa

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

BASILICO (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da semina/trapianto a raccolta

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

MARCIUMI MOLLI: in caso di condizioni favorevoli intervenire con Eugenolo+Geraniolo+Timolo, *Trichoderma* spp. (solo contro Sclerotinia), *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii*, *Bacillus amyloliquefciens*, *Bacillus subtilis*.

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con *Bacillus amyloliquefaciens* o Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

MORIA DELLE PIANTINE: in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma* spp *Pythium oligandrum*.

TRIPIDI: in caso di presenza intervenire con *Beauveria bassiana* o Terpenoid blend QRD 460 o Spinosad.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione di larve intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Spinosad.

AFIDI: in caso di presenza intervenire con Piretrine pure, Azadiractina, Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

BIETOLA DA COSTA E DA FOGLIA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da semina/trapianto a raccolta

Difesa

BOTRITE: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con *Pythium oligandrum*.

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o Laminarina.

AFIDI: alla comparsa delle prime infestazioni ed in assenza di insetti ausiliari è possibile intervenire impiegando Piretrine pure o Azadiractina o Sali potassici di acidi grassi (ammesso solo su bietola da foglia) o Maltodestrina.

NOTTUE FOGLIARI: alla presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Spinosad.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

CAVOLI A TESTA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Difesa

MOSCA DEL CAVOLO: in caso di presenza è possibile intervenire con Piretrine pure. Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dalla mosca con tessuto non tessuto.

LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

CAVOLI AD INFIORESCENZA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

MOSCA DEL CAVOLO: in caso di presenza è possibile intervenire con Piretrine pure. Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dalla mosca con tessuto non tessuto.

LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

CETRIOLO (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con Bicarbonato di potassio o Zolfo o COS - OGA (Max 5). Con lo Zolfo si consiglia di adottare le dosi d'impiego minime da etichetta per ridurre i rischi di fitotossicità. Sconsigliato lo Zolfo colloidale. Lo Zolfo è tossico per gli adulti di fitoseide.

NEMATODI: in caso di presenza accertata o se nell'anno precedente si sono verificati danni, è possibile intervenire al suolo attraverso l'apposito impianto di irrigazione con *Paecilomyces lilacinus* con Geraniolo+Timolo o Azadiractina o con Estratto di aglio (formulato liquido dal trapianto in poi, in formulazione granulare con distribuzione al solo trapianto).

PATOGENI TELLURICI: in caso di accertata presenza negli anni precedenti intervenire con *Trichoderma asperellum*+ *T. atroviride* (Max 5).

AFIDE DELLE CUCURBITACEE: programmare i lanci di insetti utili contro Afidi, Raghetto rosso e Tripidi. In caso di grave infestazione generalizzata o presenza di focolai di infestazione effettuare lanci di *Aphydus colemani* o *Chrysoperla carnea*, oppure intervenire, prima dell'inizio della fioritura, con Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina o Azadiractina o *Beauveria bassiana*.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

RAGNETTO ROSSO: alla prima comparsa si consiglia di ricorrere alla lotta biologica eseguendo lanci di *Amblyseius andersonii* o *Phytoseiulus persimilis*. Si consiglia di introdurre con uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione, 8-12 predatori/mq, distanziando il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida. In alternativa intervenire con *Beauveria bassiana*.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

TRIPIDE AMERICANO: alla prima comparsa si consiglia di ricorrere alla lotta biologica eseguendo lanci di *Amblyseius cucumeris*, eventualmente associato ad *Orius laevigatus*, introducendo, con uno o più lanci, 1-2 predatori/mq. Distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

CICORIA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a raccolta

Difesa

MARCIUME BASALE: intervenire durante le prime fasi vegetative con i formulati registrati a base di *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* (autorizzato solo su Sclerotinia).

MORIA DELLE PIANTINE: in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma* spp.

BATTERIOSI: in presenza di condizioni favorevoli alla malattia sfruttare l'azione corroborante di Propoli.

OIDIO: alla comparsa dei sintomi si consiglia di intervenire con Bicarbonato di potassio, Zolfo o Eugenolo + Geraniolo + Timolo.

AFIDI: in presenza di infestazioni è possibile intervenire con Sali potassici di acidi grassi o Piretrine pure o Azadiractina o Maltodestrina.

NOTTUE FOGLIARI: alla presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Azadiractina.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

FAGIOLINO

Fase fenologica: da semina a emergenza

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dalla mosca e dal freddo con tessuto non tessuto.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

FINOCCHIO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

SCLEROTINIA: si consiglia di effettuare ampie rotazioni. In caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire, nei periodi a rischio, prima della rincalzatura, con *Coniothirium minitans* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii* o *Trichoderma spp.* o *Bacillus amyloliquefaciens*.

NOTTUE TERRICOLE: in caso di infestazione generalizzata intervenire con Spinosad (Max 3).

NOTTUE FOGLIARI: in caso di presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis*, Azadiractina, Spinosad (Max 3).

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con Azadiractina, Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrine.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

INDIVIA RICCIA E SCAROLA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

MARCIUME BASALE: si consiglia di effettuare ampie rotazioni. In caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire con *Coniothyrium minitans* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii* o *Trichoderma spp.* (questi prodotti sono ammessi solo contro sclerotinia), *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Pythium oligandrum* o Eugenolo+Geraniolo+Timolo.

BATTERIOSI: in presenza di condizioni favorevoli sfruttare l'azione corroborante di Propoli.

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con *Beauveria bassiana*, Piretrine pure, Azadiractina, Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina.

NOTTUE FOGLIARI: alla presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis var. kurstaki*.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

LATTUGA (CULTURA PROTETTA)

Fase fenologica: raccolta

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione generalizzata intervenire con *Bacillus thuringiensis*.

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con Piretrine pure o Sali potassici di acidi grassi o *Beauveria bassiana* o Maltodestrine.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico

LATTUGA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

MARCIUME BASALE: intervenire durante le prime fasi vegetative con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Bacillus subtilis* (autorizzati solo su Sclerotinia).

MORIA DELLE PIANTINE: in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma spp.*

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il limite di 4 kg di s.a./ha/anno) o *Bacillus amyloliquefaciens* (Max 6) o Laminarina o Olio essenziale di arancio dolce.

BATTERIOSI: in presenza di condizioni favorevoli alla malattia sfruttare l'azione corroborante di Propoli.

AFIDI: in caso di presenza intervenire con *Beauveria bassiana* o Sali potassici di acidi grassi o Piretrine pure o Maltodestrina.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

MELANZANA (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

MARCIUME PEDALE: intervenire durante le prime fasi vegetative alla comparsa dei primi sintomi con i formulati registrati a base di *Trichoderma spp.* o *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma asperellum*+*T. atroviride* (Max 5).

NEMATODI: in presenza accertata o se nell'anno precedente ci sono stati danni intervenire con Geraniolo+timolo o *Paecilomyces lilacinus* o Azadiractina.

AFIDI: In caso di grave infestazione generalizzata o presenza di focolai di infestazione effettuare lanci di *Aphydus colemani* o *Chrysoperla carnea*, oppure intervenire, prima dell'inizio della fioritura, con Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

RAGNETTO ROSSO: alla prima comparsa si consiglia di ricorrere alla lotta biologica eseguendo lanci di *Amblyseius andersonii* o *Phytoseiulus persimilis*. Si consiglia di introdurre con uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione, 12-16 predatori/mq, distanziando il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida. In alternativa intervenire con *Beauveria bassiana*.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

TRIPIDE AMERICANO: effettuare lanci con *Orius laevigatus* alla comparsa dei primi individui o anche prima, in modo da anticipare il più possibile l'insediamento del predatore sulla coltura. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da eventuali trattamenti insetticidi.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

PEPERONE (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: trapianto

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

CANCRENA PEDALE: *Trichoderma* spp., *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii*, *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma atroviridae*. Questi prodotti sono attivi anche contro i **marciumi radicali**.

NEMATODI GALLIGENI: in caso di presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni intervenire con *Paecilomyces lilacinus* o Geraniolo+Timolo in pre-trapianto attraverso l'irrigazione a goccia.

POMODORO DA MENSA (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

MORIA DELLE PIANTINE: intervenire con infezioni in atto con *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii*, *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma atroviride*, *Trichoderma* spp., *Bacillus amyloliquefaciens*.

PATOGENI TELLURICI: intervenire sono in caso di accertata presenza negli anni precedenti con *Trichoderma harzianum*, *Trichoderma asperellum* + *Trichoderma atroviride*.

NEMATODI: interventi ammessi solo in terreni sabbiosi; nei singoli appezzamenti gli interventi sono ammessi solo ad anni alterni; i trattamenti devono essere autorizzati da un tecnico impegnato nei programmi di assistenza tecnica che verifichi l'effettiva necessità di eseguire interventi specifici. È possibile utilizzare *Paecilomyces lilacinus*, Estratto d'aglio, Azadiractina (impiegabile per fertirrigazione) o Geraniolo+Timolo.

TIGNOLA DEL POMODORO: si consiglia l'uso di reti antinsetto e di installare la confusione sessuale

AFIDI: in caso di grave infestazione generalizzata o presenza di focolai di infestazione effettuare lanci di *Aphydus colemani* o *Chrysoperla carnea*.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

RAGNETTO ROSSO: alla prima comparsa si consiglia di ricorrere alla lotta biologica eseguendo lanci di *Amblyseius andersonii* o *Phytoseiulus persimilis*. Si consiglia di introdurre con uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione, 12-16 predatori/mq, distanziando il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

TRIPIDI: effettuare lanci con *Amblyseius swirskii* alla comparsa dei primi Tripidi o anche prima, in modo da anticipare il più possibile l'insediamento del predatore sulla coltura. Distanziare il lancio di almeno 10 giorni da eventuali trattamenti insetticidi.

Si consiglia di effettuare i lanci una volta che le piantine hanno sviluppato un apparato vegetativo sufficiente a permettere il contatto tra di loro.

PORRO

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Difesa

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

MOSCA: alla comparsa dei primi danni intervenire con Spinosad (Max 3).

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

PREZZEMOLO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da semina a sviluppo vegetativo

Difesa

MORIA DELLE PIANTINE: in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Trichoderma spp.*

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia intervenire con *Bacillus amyloliquefaciens*.

SCLEROTINIA: intervenire preventivamente in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti durante le prime fasi vegetative impiegando *Pythium oligandrum* o *Coniothyrium minitans* o *Bacillus subtilis* o Eugenolo + Geraniolo + Timolo.

MOSCA MINATRICE: In caso di presenza intervenire con Spinosad (Max 3, efficace anche contro nottue).

NOTTUE FOGLIARI: In presenza di infestazioni intervenire con *Bacillus thuringiensis*, Azadiractina, Spinosad (Max 3).

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

RADICCHIO

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

MARCIUME BASALE: intervenire durante le prime fasi vegetative con *Trichoderma spp.* o *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* (autorizzato solo su Sclerotinia), *Bacillus amyloliquefaciens*. o *Bacillus subtilis* o *Coniothyrium minitans* o *Pythium oligandrum* o Eugenolo + Geraniolo + Timolo.

BATTERIOSI: In presenza di condizioni favorevoli, sfruttare l'azione corroborante del Propoli.

OIDIO: si consiglia di intervenire in presenza di condizioni favorevoli con Eugenolo + Geraniolo + Timolo o Zolfo.

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con Sali potassici di acidi grassi, *Beauveria bassiana*, Piretrine pure o Azadiractina o Maltodestrina.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con Fosfato ferrico

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

RAVANELLO (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a raccolta

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

ALTERNARIOSI: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia eseguire trattamenti con Olio essenziale di arancio dolce o Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno). Questo intervento è attivo anche nei confronti dell'**alternaria**.

AFIDI: in caso di infestazione generalizzata intervenire con Sali potassici di acidi grassi o Maltodestrina.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione intervenire con *Bacillus thuringensis*.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

RAVANELLO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da semina a inizio raccolta

Dopo la semina è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia eseguire trattamenti con Olio essenziale di arancio dolce.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione intervenire con *Bacillus thuringensis*.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

RUCOLA (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da semina/trapianto a raccolta

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

MARCIUME BASALE: intervenire durante le prime fasi vegetative con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

PERONOSPORA: intervenire in condizioni predisponenti con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno) o *Bacillus amyloliquefaciens*.

AFIDI: alla presenza intervenire con Piretrine pure, Azadiractina o Sali potassici di acidi grassi.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di infestazione intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Spinosad.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

RUCOLA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da semina/trapianto a sviluppo vegetativo

MARCIUME BASALE: intervenire durante le prime fasi vegetative con formulati microbiologici a base di *Pythium oligandrum* (autorizzato solo contro Sclerotinia), *Bacillus amyloliquefaciens* ((autorizzato solo contro Sclerotinia), *Pseudomonas sp.* (autorizzato solo contro Rhizoctonia) o *Trichoderma harzianum* (autorizzato solo contro Pythium) o *T. atroviride* (autorizzato solo contro Sclerotinia e Rhizoctonia) o Eugenolo+Geraniolo+Timolo (autorizzato solo contro Sclerotinia).

PERONOSPORA: intervenire in condizioni predisponenti con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

SEDANO (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a inizio raccolta

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

SCLEROTINIA: si consiglia di effettuare ampie rotazioni. In casi di accertata presenza negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con *Coniothirium minitans* o *Bacillus subtilis* o *Trichoderma asperellum*+ *Trichoderma gamsii*.

ALTERNARIOSI: intervenire alla comparsa dei primi sintomi con Bicarbonato di potassio, attivo anche nei confronti dell'**Oidio**.

MOSCA MINATRICE: in presenza di mine o punture fogliari trattare con Azadiractina o Olio minerale.

NOTTUE FOGLIARI: alla presenza intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Azadiractina o Spinosad (Max 3).

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con Azadiractina o Sali potassici di acidi grassi.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

SEDANO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da trapianto a sviluppo vegetativo

Dopo il trapianto è importante proteggere la coltura dal freddo con tessuto non tessuto.

Difesa

MORIA DELLE PIANTINE: si consiglia di effettuare ampie rotazioni. In caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma spp.*

SCLEROTINIA: si consiglia di effettuare ampie rotazioni. In casi di accertata presenza negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con *Coniothirium minitans*, *Trichoderma asperellum*+ *Trichoderma gamsii* o *Bacillus subtilis*.

AFIDI: in presenza di infestazioni intervenire con Azadiractina, Sali potassici di acidi grassi o Olio minerale.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

SPINACIO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da semina a raccolta

Difesa

BOTRITE: in presenza di condizioni favorevoli è possibile intervenire con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Pythium oligandrum*.

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia eseguire trattamenti con *Bacillus subtilis* oppure con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

NOTTUE FOGLIARI: dopo aver rilevato la presenza di focolai intervenire con *Bacillus thuringensis* o Spinosad.

AFIDI: in caso di infestazioni intervenire con Azadiractina o Piretrine pure o Maltodestrina o Sali potassici di acidi grassi.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

ZUCCA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: pre-semina/pre-trapianto

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

ZUCCHINO (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a inizio raccolta

Arieggiare le serre e limitare le irrigazioni per evitare ristagni idrici.

Difesa

PERONOSPORA: in previsione di condizioni predisponenti la malattia eseguire trattamenti con Prodotti rameici, prestando attenzione alle basse temperature (si raccomanda di non superare il quantitativo di 4 kg di s.a./ha/anno).

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con Bicarbonato di potassio o Zolfo o COS-OGA (Max 5). Con lo zolfo si consiglia di adottare le dosi d'impiego minime da etichetta per ridurre i rischi di fitotossicità. Sconsigliato lo zolfo colloidale.

AFIDE DELLE CUCURBITACEE: in presenza di infestazioni intervenire con Piretrine pure, Azadiractina o Sali potassici di acidi grassi o *Beauveria bassiana*.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico.

ZUCCHINO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: pre-trapianto

Difesa:

MARCIUMI RADICALI: in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire con *Trichoderma* spp. (solo contro Sclerotinia), *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii*

Preparazione del terreno e gestione delle infestanti

Per consentire una adeguata gestione delle infestanti durante il ciclo colturale è opportuno prevedere una falsa semina preparando anticipatamente il terreno, intervenendo con irrigazione ed intervenendo successivamente con delle lavorazioni delle infestanti nate.

SOVESC**SOVESCIO PRIMAVERILE ESTIVO:**

Scelta delle specie vegetali: è preferibile utilizzare miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo sudanese), leguminose (pisello, vigna cinese) e crucifere (rafano, colza, senape). È consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).

Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

Bollettino realizzato con la collaborazione di: tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.